

DAVANTI AL RIESAME

I 4 No Tav accusati di eversione negano le finalità terroristiche

Udienza, ieri, davanti al tribunale del riesame per i quattro giovani attivisti No Tav arrestati a metà dicembre per l'assalto al cantiere del 14 maggio. In manette erano finiti Claudio Alberto, 23enne di Ivrea, Nicolò Blasi, 24enne di Pesaro, già detenuto, Chiara Zenobi, 41enne di San Benedetto del Tronto, Mattia Zanotti, 29enne di Milano. Sono accusati di «attentato con finalità terroristiche, atto di terrorismo con ordigni micidiali ed esplosivi, detenzione di armi da guerra, danneggiamento». I pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno chiesto la conferma dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e per rimarcare il clima intimidatorio messo in atto dall'ala violenta del movimento No Tav hanno mostrato in aula decine di foto che ritraggono scritte sui muri contri i due magistrati torinesi. Di contri i legali dei quattro arrestati hanno dibattito sulla qualificazione giuridica del reato di terrorismo chiedendo la derubricazione del reato. Non hanno negato però la loro partecipazione all'assalto. Il riesame si è riservato di decidere.